

LA SALUTE PRIMA DI TUTTO!

Protocollo con il Governo per la sicurezza e il contrasto della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro

CGIL, CISL e UIL, il 14 marzo, hanno raggiunto un'intesa con Governo e le principali associazioni datoriali per attivare i **protocolli anticontagio e garantire la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici**.

Il protocollo stabilisce chiaramente che la prosecuzione delle attività lavorative può avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino a lavoratori e lavoratrici adeguati livelli di protezione.

In particolare, il Protocollo prevede:

- **Confronto con rappresentanze sindacali** per attivare misure aggiuntive al Dpcm dell'11 Marzo 2020, che possano **garantire salute e sicurezza** a seconda della specificità della singola attività produttiva.
- Fornitura di un kit di **dispositivi di protezione individuale** e **rispetto della distanza di sicurezza** in osservanza delle raccomandazioni dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità).
- **Mascherine, guanti, cuffie, tute**, forniti a tutti i lavoratori che non possano mantenere una distanza di sicurezza di un metro.
- **Gel disinfettante** all'ingresso e uscita dei luoghi di lavoro.
- **Pulizia** a fine turno e **sanificazione** periodica degli ambienti e strumenti di lavoro.
- Estensione del protocollo di sicurezza a tutti i **fornitori e aziende in appalto**.
- **Organizzare turni, di intesa con le rappresentanze sindacali**, che siano rispettosi delle previsioni del decreto e del protocollo, non escludendo la **temporanea sospensione e rallentamento della produzione** se necessario.
- **Smart working** per tutte le figure aziendali la cui presenza in azienda non è necessaria.
- Fruizione di **PAR, ROL, banca ore** (e altri strumenti previsti dai contratti collettivi nazionali) prima di attivare **piani ferie** (ad esclusione di quelle non maturate) e utilizzo flessibile degli ammortizzatori per garantire la rotazione della forza lavoro e continuità aziendale in sicurezza.

- **Utilizzo degli ammortizzatori sociali** (ordinari, straordinari e in deroga) con conseguente **sospensione o riduzione dell'attività lavorativa**, per permettere alle imprese di **mettere in sicurezza i luoghi di lavoro**.
- **Sospensione delle attività** dei reparti aziendali **non indispensabili alla produzione**.

Nel Protocollo si disciplinano anche le modalità di entrata e uscita dei lavoratori, spostamenti interni, accesso dei fornitori esterni, la gestione degli spazi comuni (mensa, spogliatoi, ecc.), la gestione di una persona sintomatica in azienda, la sorveglianza sanitaria.

Il Protocollo prevede il **coinvolgimento dei lavoratori e delle loro rappresentanze** a livello aziendale o territoriale per garantire una piena ed effettiva tutela della loro salute. Per questo è importante che **in tutti i luoghi di lavoro si chieda una piena effettività dell'intesa**.

Quindi, se **tutte le condizioni necessarie a tutelare i lavoratori non vengono garantite**, o **non ci sono le condizioni perché possano essere garantite**, se non ci saranno le mascherine o altri dispositivi di prevenzione o se non sarà possibile garantire le distanze di sicurezza, **le produzioni e le attività economiche devono essere immediatamente sospese** per sanificare, mettere in sicurezza e riorganizzare tutti i luoghi di lavoro, ricorrendo agli **ammortizzatori sociali**.

Si diffidano le imprese dal proseguire le attività se non sono garantite e rispettate tutte le condizioni a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Si richiede ai **Prefetti, al Presidente della Regione, ai Sindaci** e a tutti gli organi competenti, a partire dagli **SPSAL** e degli **ITL**, ai quali **segnaleremo le aziende prive delle necessarie condizioni di sicurezza**, di farsi garanti della salute dei lavoratori marchigiani.

Questo difficile momento impone a tutti massima responsabilità nel garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle lavoratrici prima di qualunque altra considerazione economica o produttiva: questa **emergenza va affrontata innanzitutto dando sicurezza a chi lavora**.

Se la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro delle Marche non dovesse essere garantita, **CGIL CISL UIL ricorreranno a tutte le iniziative di mobilitazione necessarie, incluso lo sciopero**.

Segnalateci le aziende prive delle necessarie condizioni di sicurezza!